



ad 18.458

## **Iniziativa parlamentare procedura di appianamento delle divergenze per le mozioni**

**Rapporto della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio  
degli Stati del 9 novembre 2020**

**Parere del Consiglio federale**

del ...

---

Onorevoli presidente e consiglieri,

conformemente all'articolo 112 capoverso 3 della legge sul Parlamento, vi presentiamo il nostro parere in merito al rapporto della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati del 9 novembre 2020 concernente l'iniziativa parlamentare 18.458 «Procedura di appianamento delle divergenze per le mozioni».

Gradite, onorevoli presidente e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

...

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Guy Parmelin

Il cancelliere della Confederazione, Walter Thurnherr

## Parere

### 1 Situazione iniziale

Il 28 settembre 2018 il consigliere agli Stati Beat Rieder ha presentato l’iniziativa parlamentare (Iv. Pa.) 18.458 «Procedura di appianamento delle divergenze per le mozioni». La stessa chiede che, nella trattazione delle mozioni, la Camera prioritaria possa decidere di mantenere la versione originale della mozione – da essa accolta nel quadro della prima deliberazione – qualora la seconda Camera proceda a una sua modifica (art. 121 cpv. 4 della legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento<sup>1</sup>; LParl).

Il 12 febbraio 2019 la Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati (CIP-S) ha deciso all’unanimità di dare seguito all’Iv. Pa. 18.458. L’8 novembre 2019 la Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale (CIP-N) si è allineata con 20 voti contro 4 alla decisione della CIP-S.

La CIP-S ha quindi avviato i lavori legislativi. Il 9 novembre 2020 ha adottato con 12 voti contro 0 e 1 astensione il rapporto e il relativo progetto di modifica dell’articolo 121 LParl concernente la procedura di appianamento delle divergenze per le mozioni.

Secondo l’articolo 121 capoverso 3 LParl una mozione accolta dalla Camera prioritaria passa poi alla seconda Camera. Quest’ultima può accogliere o respingere definitivamente la mozione oppure modificarla su proposta della maggioranza della commissione incaricata dell’esame preliminare o del Consiglio federale. Se la seconda Camera procede a una modifica della mozione, la Camera prioritaria può acconsentire a tale modifica in seconda lettura oppure respingere definitivamente la mozione.

Per la CIP-S l’attuale procedura di appianamento delle divergenze non è soddisfacente. Se è contraria alla modifica apportata dalla seconda Camera alla mozione, la Camera prioritaria può, conformemente all’articolo 121 capoverso 4 LParl, respingere definitivamente la mozione che aveva invece accolto nella sua versione precedente.

Secondo il progetto di modifica dell’articolo 121 capoverso 4 LParl elaborato dalla CIP-S, a seguito della modifica apportata alla mozione dalla seconda Camera, la Camera prioritaria può, nel quadro della sua seconda deliberazione, oltre ad acconsentire a tale modifica o a respingere definitivamente la mozione, anche mantenere la propria mozione nella sua versione originale. In quest’ultimo caso, secondo il nuovo articolo 121 capoverso 4, il testo originale della mozione sarebbe nuovamente esaminato dalla seconda Camera, la quale potrà decidere in seconda lettura se respingerlo definitivamente o accoglierlo.

<sup>1</sup> RS 171.10

## **2                      Parere del Consiglio federale**

Il disciplinamento della procedura concernente la trattazione delle mozioni e il relativo appianamento delle divergenze è di competenza del Parlamento. Nel suo parere riguardante le modifiche della procedura parlamentare, il Consiglio federale si è espresso con riserbo se non è direttamente interessato.

Il nuovo disciplinamento concernente la procedura di appianamento delle divergenze conferisce maggiori possibilità alla Camera prioritaria qualora la seconda Camera modifichi il testo di una mozione. Alla Camera prioritaria, cui è stata presentata la mozione, viene quindi conferito un peso maggiore, il che è di principio sensato. Anche con il nuovo disciplinamento rimane tuttavia preclusa alla Camera prioritaria la possibilità di apportare modifiche al testo delle mozioni che le sono state presentate. La nuova procedura di appianamento delle divergenze potrebbe condurre in futuro a una riduzione delle proposte di modifica decise tanto dalla seconda Camera quanto dal Consiglio federale.

Non è quindi escluso che il nuovo disciplinamento renda più difficile la ricerca di compromessi nell'adozione di mozioni tra le Camere, da un lato, e il Consiglio federale, dall'altro. Ciò dispiacerebbe al Consiglio federale, che rinuncia tuttavia a presentare una proposta di modifica.